

**Imprese**

Tra editoria, film, musica, tv e affini, l'Italia rimane spezzata fra Nord e Sud. Il capoluogo toscano vince, Milano seconda, Roma solo sesta. Ma c'è un capitale da sfruttare

# La cultura si mangia (a Firenze un po' di più)

di PAOLO CONTI

**U**n cultural divide spacca l'Italia a metà. Da una parte c'è Firenze, con 12.970 imprese registrate legate al sistema produttivo culturale e che incidono per l'11,9% sul totale generale delle imprese della provincia: più di una su dieci realtà dell'intero sistema industriale provinciale. Subito dopo c'è Milano con ben 39.881 imprese culturali che rappresentano l'11,3% del totale provinciale.

Dall'altra parte, al 105° posto della classifica, c'è Foggia con 3.245 imprese produttive culturali che raggiungono appena il 4,4% delle aziende dell'intera provincia, appena poco più di 4 ogni cento. E Roma, la Capitale? Strappa a malapena un sesto posto con un volu-

me relativamente alto di imprese (tenendo conto della quantità di popolazione) cioè 44.668, ma che si fermano al 9,8% del totale delle ditte registrate, senza approdare almeno al 10%. Sono i dati della ricerca *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* realizzata dalla Fondazione **Symbola** in collaborazione con Unioncamere e la Regione Marche. C'è ampia materia sulla quale riflettere.

La Lombardia si conferma leader nazionale del settore con 88.023 imprese culturali registrate che rappresentano il 19,2% delle realtà di quel comparto nell'intero Paese. Ben 25.150 riguardano film, video, radio-tv, musica, libri, stampa. Invece il Lazio, nonostante la Rai e l'industria cinematografica tradizionalmente romanocentrica, è a quota 53.561, cioè l'11,7% del totale nazionale. E sempre nel Lazio le indu-

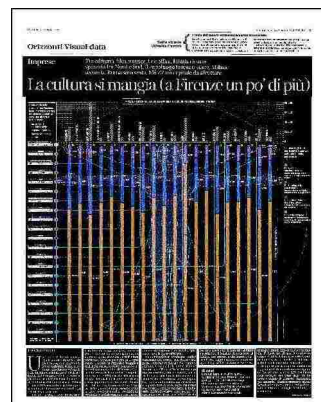
strie dell'audiovisivo sono 19.510. Se facciamo eccezione per la Val d'Aosta per una questione di numeri (abitanti e territorio), il fanalino di coda tocca al Molise, con appena 2.183 imprese culturali che raggiungono un modesto 0,5% della totalità nazionale. Sono comunque grandi opportunità economiche. Nella ricerca si legge che «oltre un terzo del totale della spesa turistica stimata nel 2012 sul territorio italiano è attivata dalle industrie culturali».

Sempre a queste imprese dobbiamo 75,5 miliardi di euro di valore aggiunto. Nel settore lavora il 5,7% del totale degli occupati del Paese, quasi un milione e mezzo di persone. Insomma, per smentire clamorosamente talune scorciatoie tanto care a certi politici, con la cultura si mangia. Accidenti, se si mangia....

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli autori**

La visualizzazione dati di questa settimana è a cura di Bruno, studio di grafica — specializzato in design dell'informazione — fondato a Venezia da Andrea Codolo e Giacomo Covacich. I lavori sono visibili all'indirizzo [www.b-r-u-n-o.it](http://www.b-r-u-n-o.it)

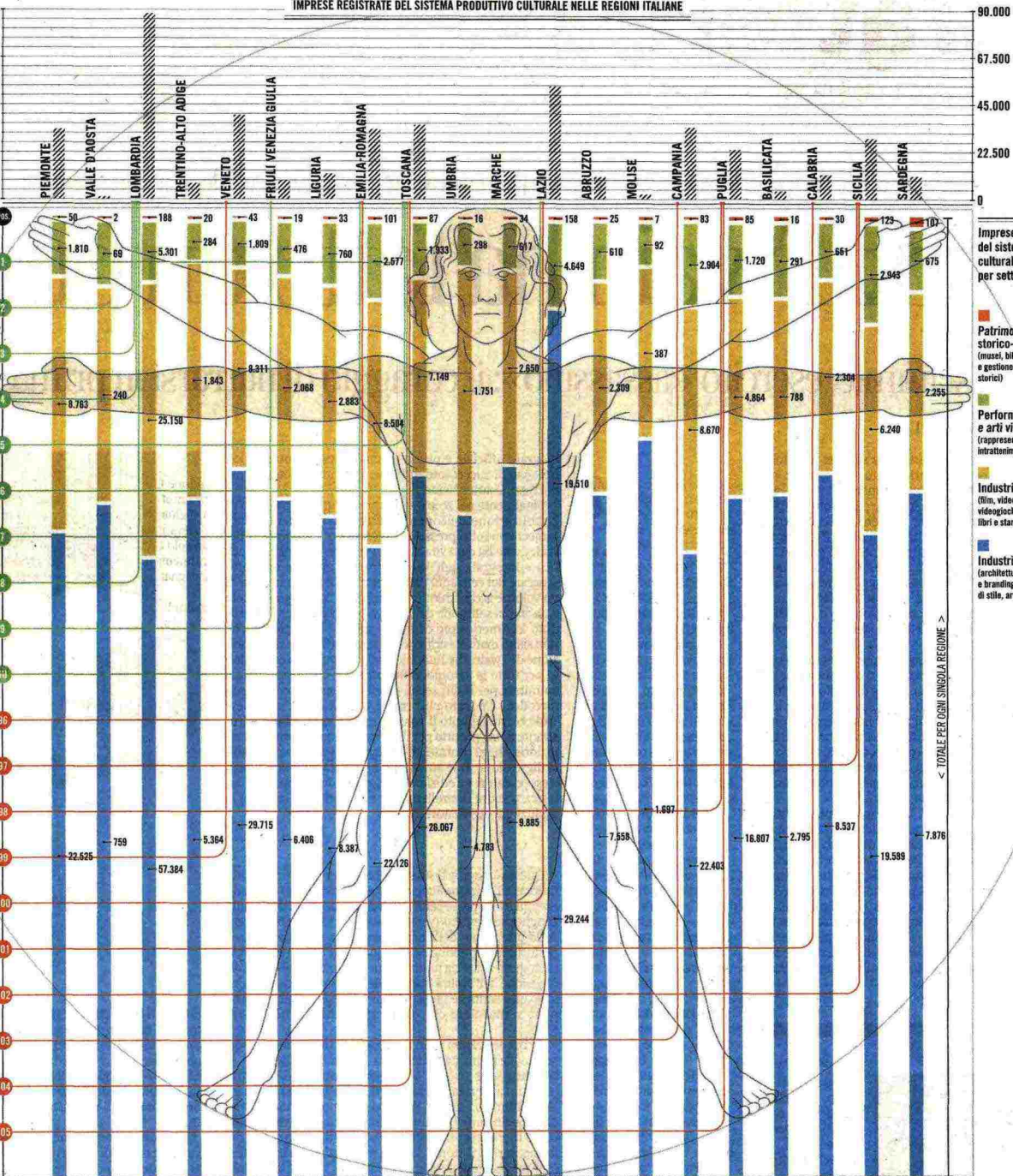


## IMPRESE REGISTRATE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE NELLE REGIONI ITALIANE

Graduatoria delle province\* per l'incidenza delle imprese registrate del sistema produttivo culturale sul totale delle aziende.

Incidenza % sul totale delle imprese in provincia  
Numero di imprese culturali

Prov.	(N. imprese)	%
FI	(12.970)	11,3%
MI	(39.881)	11,3%
MB	(8.230)	11,2%
CO	(5.580)	11,1%
AR	(3.765)	9,8%
Roma	(44.668)	9,3%
PI	(4.169)	9,3%
LC	(2.558)	9,4%
TS	(1.486)	9,9%
BO	(8.564)	8,3%
FE	(1.936)	8,2%
TP	(2.442)	8,2%
BR	(8.230)	8,1%
RO	(1.893)	8,0%
VT	(1.872)	8,9%
KR	(863)	4,8%
AG	(2.013)	4,7%
CE	(4.129)	4,5%
GR	(1.342)	4,8%
FG	(3.245)	4,4%



\* LO STUDIO È STATO CONDOTTO SU 105 PROVINCE ITALIANE

FONTE: REPORT "IO SONO CULTURA" - FONDAZIONE SYMBOLA UNIONCAMERE IN COLLABORAZIONE CON REGIONE MARCHE - 2013